

Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale

Progetto definitivo

Impianto agrivoltaico "F-CHORI"

Comune di Lentini (SR)

Località "Pezza Grande"

N. REV.	DESCRIZIONE	ELABORATO	CONTROLLATO	APPROVATO	IT/FTV/F-CHORI/PDF/A/RS/015-a
a	Prima emissione	Capital Engineering Dott. Francesco Lillo	Chorisia Solis	Coolbine Dott. Francesco Lillo	20/01/2023 Giarre (CT) Via San Giuseppe, 3T chorisia.solis@pec.it

Ing. Vincenzo Massaro


Ing. Salvatore Li Vigni


Dott. Francesco Lillo




Progetto di
CAPITAL ENGINEERING
Dott. Francesco Lillo
su incarico di
Coolbine
Grounded Clean Ventures

Capital Engineering S.n.c.
Via Trinacria, 52 - 90144 - Palermo
info@capitalengineering.it
Dott. Francesco Lillo
Via -Monte Bianco 7, Taino (VA)
francesco.lillo@gmail.com

Coolbine S.r.L.
Via Trinacria, 52 - 90144 - Palermo
progettazione@coolbine.it

1. Premessa.....	3
2. Inquadramento normativo.....	4
2.1 Direttive Europee “Habitat” e “Uccelli”	4
2.2 Recepimento Nazionale delle Direttive “Habitat” e “Uccelli”	5
2.3 Normativa regionale	5
2.4 Procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).....	6
2.5 Screening di incidenza (Livello I della Valutazione di Incidenza)	7
3. Caraterizzazione ecologica di sintesi.....	8
4. Motivazioni riguardo lo Screening di Valutazione di Incidenza	12
5. Format DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	15

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce il documento di motivazione alla presentazione del Format ufficiale per lo Screening di Valutazione di Incidenza relativo al Progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico F-Chori in comune di Lentini (SR).

La Direttiva Habitat (art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97 - Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE) prevede, infatti, di sottoporre a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi, al fine di tutelare la Rete Natura 2000 da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sugli obiettivi di conservazione sito specifici e sulla coerenza complessiva della Rete Natura 2000.

Il presente documento è stato redatto in coerenza con quanto stabilito nel D.P.R. 357/97 e s.m.i. (Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE «relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»), delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza – direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4 adottate con Intesa 28 novembre 2019 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e del D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022: "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)".

Il documento esamina le motivazioni per cui il progetto in esame non determini incidenze significative sugli habitat e sulle specie per i quali sono stati istituiti i siti Natura 2000 dell'intorno geografico, e pertanto, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali, sia appropriato procedere con il primo livello di Valutazione di Incidenza (Screening).

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 DIRETTIVE EUROPEE “HABITAT” E “UCCELLI”

L’Unione Europea dispone di due direttive fondamentali per la tutela della flora e della fauna selvatica: la Direttiva Uccelli e la Direttiva Habitat.

La Direttiva 2009/47/CE (Direttiva Uccelli) concernente la protezione degli uccelli selvatici, si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati Membri. Gli stati Membri devono anche preservare, mantenere o ripristinare i biotopi e gli habitat delle specie di uccelli: 1) istituendo Zone di Protezione Speciale (ZPS); 2) mantenendo gli habitat esistenti; 3) ripristinando i biotopi distrutti; 4) creando biotopi.

La Direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) promuove il mantenimento della biodiversità mediante l’individuazione di misure di conservazione e di tutela che tengano conto anche delle esigenze economiche, sociali, culturali e delle realtà regionali e locali dei singoli Stati Membri. Lo scopo è quello di mantenere o ripristinare in uno stato di conservazione favorevole gli habitat naturali e seminaturali e le specie di flora e fauna selvatiche.

Con le due Direttive l’Unione Europea si prefigge di creare un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell’Unione denominata rete Natura 2000, costituita da siti individuati ai sensi della direttiva europea “Uccelli” denominati Zone di Protezione Speciale (ZPS), selezionate per la conservazione degli uccelli selvatici, e siti individuati ai sensi dalla direttiva europea “Habitat” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che al termine del processo di selezione e designazione sono denominate ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Lo scopo delle due Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario.

L’individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale che ha posto le basi per un rapporto estremamente positivo che continua ad esprimersi anche dopo il lavoro di individuazione nelle fasi successive di tutela, gestione ed attivazione di piani e progetti di sviluppo sostenibile.

Le direttive hanno due obiettivi principali:

- proteggere le stesse specie in tutta l’Unione europea (mediante disposizioni di tutela delle specie);
- conservare tipi di habitat rari e in pericolo o gli habitat essenziali di certe specie rare e a rischio al fine di garantirne la funzionalità (mediante disposizioni di tutela dei siti che hanno portato alla costituzione della Rete Natura 2000).

La rete Natura 2000 non è un sistema di rigorose riserve naturali da cui è esclusa ogni attività umana. Le due direttive offrono invece un quadro legislativo comune, applicabile a tutti i paesi dell'UE, che garantisce che le attività umane siano svolte in modo tale da non pregiudicare l'integrità dei siti Natura 2000.

2.2 RECEPIMENTO NAZIONALE DELLE DIRETTIVE “HABITAT” E “UCCELLI”

Il recepimento della direttiva “Uccelli” in Italia è avvenuto attraverso la legge dell’11 febbraio 1992, n. 157, integrata dalla l. 3 ottobre 2002, n. 221.

La direttiva “Habitat”, invece, è stata recepita con il DPR 8 settembre 1997 n° 357 che ne ha Regolamentato l’attuazione.

Il primo elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale individuati ai sensi delle due Direttive è stato emanato con DM del 3 aprile 2000

Di seguito si riportano, in sintesi, i riferimenti normativi nazionali presi in esame nella stesura del presente documento:

D.M. (Ambiente) del 20/01/1999: “Modificazioni agli allegati A e B del Decreto del Presidente della Repubblica del 08/09/1997 n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CEE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE” (G.U. n. 32 del 09/02/1999);

D.M. (Ambiente) 03/09/2002: “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (G.U. n. 224 del 24/09/02);

D.P.R. del 12/03/2003 n. 120: “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. del 08/09/1997 n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” (G.U. n. 124 del 30/05/2003);

D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.: “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” (GU n. 45 del 24-2-2004 - Suppl. Ordinario n.28);

Con INTESA 28 novembre 2019 ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza – direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4.

2.3 NORMATIVA REGIONALE

Oltre alle Direttive già citate e alle relative norme attuative a livello nazionale appare rilevante per quanto concerne la procedura di valutazione di incidenza a livello regionale, il riferimento al D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022: Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303, ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007.

2.4 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

La valutazione di incidenza è una procedura che consente di individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto/intervento può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Infatti, "la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto. La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" e delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario EU Pilot 6730/14, e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

La metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

Livello I: screening – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

Livello II: valutazione appropriata - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni. Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare. Solo a seguito di dette verifiche, l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza potrà dare il proprio accordo alla realizzazione della proposta avendo valutato con ragionevole certezza scientifica che essa non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000 interessati.

2.5 SCREENING DI INCIDENZA (LIVELLO I DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA)

Lo screening di incidenza è introdotto e identificato dalla Guida metodologica CE sulla Valutazione di Incidenza art. 6 (3) (4) Direttiva 92/43/CEE "Habitat", come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VinCA. Lo screening dunque è parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sui siti Natura 2000.

Funzione dello screening di incidenza è quindi quella di accertare se un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito
2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

Nella Guida metodologica CE viene indicato che "Per completare la fase di screening l'autorità competente deve raccogliere informazioni da una serie di fonti. Molto spesso le decisioni in merito allo screening devono essere

sempre improntate al principio di precauzione proporzionalmente al progetto/piano e al sito in questione. Per i progetti/piani di esigua entità l'autorità competente può concludere che non vi saranno effetti rilevanti semplicemente dopo aver esaminato la descrizione del progetto. Allo stesso modo, tali informazioni possono essere sufficienti per concludere che vi saranno effetti rilevanti per progetti di grande significatività. L'autorità competente deve decidere sulla base delle sue conoscenze sul sito Natura 2000 e a seconda dello status di classificazione e di conservazione. Laddove non è così chiaro se si verificheranno effetti rilevanti, è necessario un approccio molto più rigoroso in materia di screening".

Ne consegue che, essendo l'autorità competente a dover valutare sulla base delle proprie conoscenze sul sito Natura 2000 e sulle caratteristiche del P/P/P/I/A presentato, nella fase di screening non è specificatamente prevista la redazione di uno Studio di Incidenza.

A tal proposito le Linee Guida Nazionali (2019) esprimono in maniera chiara che:

“In fase di screening il Proponente deve solo presentare una esaustiva e dettagliata descrizione del P/P/P/I/A da attuare, senza la necessità di elaborare uno studio di incidenza”.

In particolare:

“Lo studio (relazione) di incidenza, propriamente detto, è riconducibile solo alla fase II della procedura di valutazione di incidenza, ovvero alla fase di valutazione appropriata. In fase di screening non è richiesto lo studio di incidenza. Lo screening è finalizzato alla sola individuazione delle implicazioni potenziali di un P/P/P/I/A su un sito Natura 2000. Ciò che viene richiesto al proponente in questa fase è una esaustiva e dettagliata descrizione del P/P/P/I/A da attuare. La predisposizione di studi di incidenza, non richiesti per il Livello I di screening, porta all'aggravio del carico di lavoro sia per il proponente che per il valutatore. Anche per superare queste criticità, detta fase della procedura di VinCA (Livello I) deve essere svolta dal Valutatore, sulla base della documentazione progettuale e della modulistica di cui al punto 2.6”.

Pertanto:

“La valutazione del livello di screening deve essere svolta esclusivamente dal Valutatore, che già dispone delle necessarie informazioni sul sito Natura 2000 interessato”.

Per uniformare a livello nazionale gli standard ed i criteri di valutazione in fase di screening sono stati prodotti Format standard per il Valutatore e per il Proponente, a cui si fa riferimento nel presente documento per ottemperare alla fase di screening del progetto in maniera coerente a quanto previsto dalla normativa e delle Linee Guida Nazionali.

3. CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICA DI SINTESI

Il progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico F-Chori, pur non ricadendo all'interno di siti della rete Natura 2000, si trova nelle prossimità di due istituti di protezione di interesse comunitario in buona parte sovrapposti, in particolare l'area di impianto si trova a circa 1,4 km dalla ZPS ITA070029 (Biviere di Lentini, tratto

medio e foce del fiume Simeto e aree antistante la foce) corrispondente al tratto terminale del fiume Gornalunga, il quale è inserito nella predetta ZPS fino al ponte sulla Strada Statale SS417, in corrispondenza del quale è previsto il passaggio del cavidotto di collegamento con la SE. Inoltre, l'area di impianto dista circa 5 km dalla porzione della medesima ZPS interessata dal Biviere di Lentini.

Una porzione dell'area ZPS sopra indicata è interessata anche dal ZSC ITA070001 (Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga), che non include la porzione terminale del fiume Gornalunga e che dista dalle aree tutelate circa 6,5 km in corrispondenza della confluenza tra i fiumi Dittaino e Simeto.

Entrambi i siti sono inclusi nel medesimo Piano di Gestione "Fiume Simeto" redatto nel 2010, che include tutti i siti della rete Natura 2000 che ricadono nel bacino del Fiume Simeto.

Il piano di gestione e i formulari standard, aggiornati al dicembre 2019, riportano le seguenti descrizioni dei siti relative alla loro importanza e caratterizzazione ecologica.

ITA070001 (Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga): Area di grande interesse naturalistico sia dal punto di vista floristico-vegetazionale che da quello faunistico. Sotto il profilo paesaggistico il territorio si presenta caratterizzato da complessi dunali costieri, da zone umide retroduali, da corsi d'acqua di medie e grosse portate e zone di foce. Geologicamente l'area si presenta caratterizzata prevalentemente da argille, sabbie alluvionali e sabbie litorali. Dal punto di vista climatico l'area è interessata da un clima termomediterraneo secco inferiore con precipitazioni medie annue di circa 500 mm e temperature medie annue che si aggirano intorno ai 18 ° C. Gli aspetti vegetazionali naturali più significativi sono le comunità anfibie che si insediano lungo i corsi d'acqua e nella vecchia foce. Si tratta di associazioni a grosse elofite rientranti nei *Phragmito-Magnocaricetea*. Nelle depressioni umide salmastre retrostanti il cordone dunale si insedia una vegetazione alofila perenne dei *Sarcocornietea* e ad elofite degli *Juncetea maritimi*. Sul cordone dunale si insediano aspetti purtroppo abbastanza degradati degli *Ammophiletea* e dei *Malcolmetalia*.

Area di grande interesse per la peculiarità di ambienti e per rappresentare un'oasi di sosta e rifugio per una ricca ed articolata avifauna. Si rinvengono aspetti di vegetazione palustre, salmastra di lagune inondate e psammofile. Il perimetro del sito comprende una delle aree umide più importanti della piana di Catania ed ospita dei nuclei nidificanti di Anatidi e Ardeidi tra i più importanti della Sicilia. Tra le specie più rilevanti sono da citare la Moretta tabaccata, che qui presenta l'unico sito regolare di nidificazione in Sicilia, o il Pollo sultano, recentemente reintrodotta alla foce del fiume Simeto. Altre specie ugualmente importanti hanno colonizzato stabilmente il sito in questi ultimi anni, quali l'Airone guardabuoi, la Canapiglia e, dal 2004, il Mignattaio. L'integrità degli habitat naturali, dalla foce all'invaso di Ponte Barca, in questi ultimi anni sono rimaste abbastanza stabili, con alcune situazioni locali che hanno presentato dei miglioramenti. Ricca e diversificata anche l'erpetofauna, che comprende la maggior parte delle specie siciliane meritevoli di tutela e la fauna invertebrata ricca di numerosi endemiti siculi e specie rare ed estremamente localizzate.

ITA070029 (Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce): Area di grande interesse naturalistico sia dal punto di vista floristico-vegetazionale che da quello faunistico. Sotto il profilo paesaggistico il territorio si presenta caratterizzato da complessi dunali costieri, zone umide retroduali, corsi d'acqua di medie e grosse portate, aree di foce, laghi. Geologicamente l'area si presenta caratterizzata prevalentemente da argille, sabbie alluvionali, sabbie litorali, alluvioni recenti ed attuali terrazzi, terreni lacustri e palustri antichi e alluvioni attuali di fondo valle. Dal punto di vista climatico l'area è interessata da un clima termomediterraneo secco inferiore con precipitazioni medie annue di 500-600 mm e temperature medie annue che si aggirano intorno ai 17-18 ° C. Gli aspetti vegetazionali naturali più significativi sono le comunità anfibie che si insediano lungo i corsi d'acqua e nella vecchia foce, rappresentate da associazioni a grosse elofite rientranti nei Phragmito-Magnocaricetea. Nelle depressioni umide salmastre retrostanti il cordone dunale si insedia una vegetazione alofila perenne dei *Sarcocornietea* e ad elofite degli *Juncetea maritimi*. Sul cordone dunale si insediano aspetti purtroppo abbastanza degradati degli *Ammophiletea* e dei *Malcolmetalìa*. Lungo le sponde fluviali si osservano inoltre boscaglie riparali caratterizzati da varie specie di salici o da formazioni più termofile a dominanza di tamerici. Nelle aree lacustri e nei corsi d'acqua sono presenti aspetti sommersi ricchi in idrofite radicanti. L'area marina antistante la foce del fiume Simeto è caratterizzata da un substrato sabbioso-fangoso e risente in modo significativo della zona portuale di Catania. In questa zona pertanto non è presente alcun popolamento ben strutturato ma solo ciuffi sparsi di *Cymodocea nodosa*.

Il perimetro del sito comprende le principali aree umide della piana di Catania, che ospitano dei nuclei nidificanti di Anatidi e Ardeidi tra i più importanti della Sicilia. Tra le specie più rilevanti sono da citare la Moretta tabaccata, che qui presenta l'unico sito regolare di nidificazione in Sicilia, o il Pollo sultano recentemente reintrodotta alla foce del fiume Simeto. Altre specie, ugualmente importanti, hanno colonizzato stabilmente il sito in questi ultimi anni, quali l'Airone guardabuoi, il Canapiglia e, dal 2004, il Mignattaio. Per buona parte del fiume Simeto, dalla foce all'invaso di Ponte Barca, le condizioni ambientali in questi ultimi anni sono rimaste abbastanza stabili, con alcune situazioni locali che hanno presentato dei miglioramenti. Per l'invaso di Lentini, invece, la situazione è gradualmente peggiorata negli anni. Il Biviere di Lentini, infatti, sebbene fosse un vaso artificiale, ha rappresentato il sito più importante di nidificazione e di passo dell'intero comprensorio catanese e fra i più importanti della Sicilia; per alcune specie, ha addirittura rappresentato un sito di primaria importanza a livello nazionale. In una fase iniziale, infatti, un parziale inondamento della diga aveva ricreato condizioni ottimali per molti uccelli acquatici. Molte specie nuove per la Sicilia avevano colonizzato questo sito, espandendosi anche in aree limitrofe, quali la R.N.O. della foce del Simeto. A partire dalla fine degli anni '90 e nei primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo ed inesorabile innalzamento del livello d'acqua, che ha sensibilmente assottigliato le presenze sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, giungendo, in alcuni casi, alla totale scomparsa di alcune specie. Si rinvengono aspetti di vegetazione molto specializzati, alcuni dei quali piuttosto rari nell'isola e

talora esclusivi di questa area. L'abbondanza di ambienti umidi è un forte richiamo per l'avifauna stanziale e migratoria. Lungo le sponde del Fiume Simeto sono particolarmente diffusi boscaglie riparali che costituiscono degli habitat di rifugio e nidificazione per l'avifauna acquatica. Scarso è l'apporto dei popolamenti bentonici all'area, mentre decisamente interessanti sono gli ambienti terrestri.

Il Piano di Gestione riporta, per il territorio incluso all'interno dei siti Natura 2000 del bacino del Fiume Simetio, i seguenti divieti:

Divieti

In tutto il territorio dei siti sono vietate:

- l'introduzione o reintroduzione da parte di soggetti diversi dall'Organo gestore, di specie animali selvatiche;
- le emissioni sonore e luminose, non indispensabili alle attività consentite ed autorizzate;
- l'apertura di discariche e l'abbandono di qualsiasi genere di rifiuto;
- l'accensione di fuochi liberi all'interno delle aree boscate;
- l'introduzione di specie vegetali estranee alla flora spontanea del sito, senza espressa autorizzazione dell'Organo gestore;
- la raccolta e la distruzione delle seguenti specie vegetali, considerate di particolare importanza naturalistica in quanto rarità peculiari del territorio del sito: (*segue elenco, n.d.r.*)
- il pascolo non autorizzato sia su proprietà pubblica che privata, ai sensi dell'art. 636 C.P.;
- la distruzione, l'alterazione o il prelievo di puntuali emergenze geomorfologiche, idrologiche e paleontologiche, nonché di habitat di pregio naturalistico;
- il prelievo di reperti paleontologici, se non autorizzato ai sensi della L. 1089/39;
- l'attività estrattiva, l'alterazione della morfologia del suolo e lo stoccaggio di inerti;
- le attività selvicolturali e pastorali in contrasto con i relativi piani di gestione;
- il dissodamento dei prati stabili e dei prato-pascoli;
- le attività ricreative e turistiche e la circolazione dei veicoli a motore svolte in contrasto con quanto contenuto nel paragrafo precedente;
- l'installazione di strutture pubblicitarie, salvo l'individuazione di luoghi opportunamente individuati ed attrezzati dall'Organo di Gestione;
- l'esposizione a cielo aperto di depositi, accumuli di rifiuti, relitti e rottami;
- l'impianto di baracche e tettoie temporanee non autorizzate secondo la normativa vigente.

4. MOTIVAZIONI RIGUARDO LO SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il progetto per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico F-Chori non ricade all'interno di siti della rete Natura 2000. Come approfondito nell'elaborato di progetto "Studio di Impatto Ambientale", l'area di progetto si trova nelle vicinanze di due istituti di protezione di interesse comunitario in buona parte sovrapposti, in particolare l'area di impianto si trova a circa 1,2 km dalla ZPS ITA070029 (Biviere di Lentini, tratto medio e foce del fiume Simeto e aree antistante la foce) corrispondente al tratto terminale del fiume Gornalunga, il quale è inserito nella predetta ZPS fino al ponte sulla Strada Statale SS417, in corrispondenza del quale è previsto il passaggio del cavidotto 36 kV di collegamento con la SE della RTN. Inoltre, l'area di impianto dista circa 5 km dalla porzione della medesima ZPS interessata dal Biviere di Lentini.

Una porzione dell'area ZPS sopra indicata è interessata anche dal ZSC ITA070001 (Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga), che non include la porzione terminale del fiume Gornalunga e che dista dalle aree di progetto circa 6,5 km in corrispondenza della confluenza tra i fiumi Dittaino e Simeto.

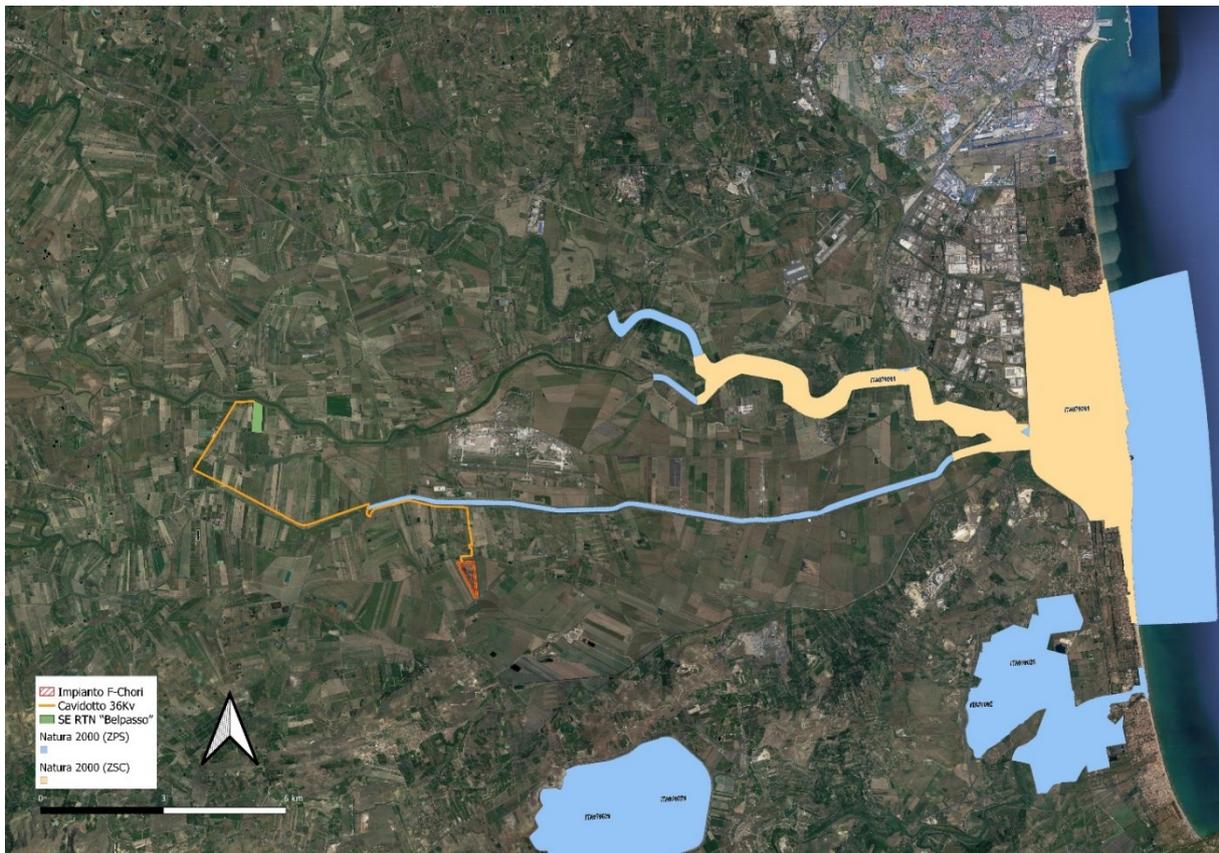


Figura 1 Rappresentazione cartografica dell'area di progetto rispetto ai siti Natura 2000 più prossimi

Il tracciato del cavidotto 36kV ricade quasi interamente in area di pertinenza stradale, quindi con valore ecosistemico nullo, salvo un tratto di circa 1,2 km che sarà realizzato in area di agrumeto, con valore ecosistemico basso. Inoltre, l'attraversamento del fiume Gornalunga, al confine con il sito Natura 2000 ITA070029,

caratterizzato da comunità igro – idrofile a *Phragmites australis*, sarà garantito sfruttando preferibilmente la presenza del ponte sulla Strada Statale SS417 in modo da non interferire in alcun modo con gli ecosistemi naturali presenti. Non si prevede pertanto alcuna interferenza con habitat e specie di rilevanza naturalistica, anche grazie all'interramento del cavidotto in corrispondenza della viabilità esistente.

L'analisi della cartografia tematica degli habitat di interesse comunitario (<https://map.sitr.regione.sicilia.it>), e i sopralluoghi in campo, non individuano la presenza di habitat di interesse comunitario direttamente coinvolti nell'area di progetto, tantomeno nel contesto della ZPS ITA070029 in prossimità del cavidotto 36 kV (impianto di utenza) di collegamento con la SE della RTN.

Come illustrato nell'immagine seguente gli habitat di interesse comunitario più prossimi all'area di progetto ricadono a circa 2 km (habitat 6220*), a circa 5 km nel contesto del Biviere di Lentini (6220* e 3150) dal punto più prossimo, e lungo il corso del Fiume Simeto (3280) a monte della confluenza con il fiume Gornalunga, a oltre 6,5 km di distanza dall'area di progetto.

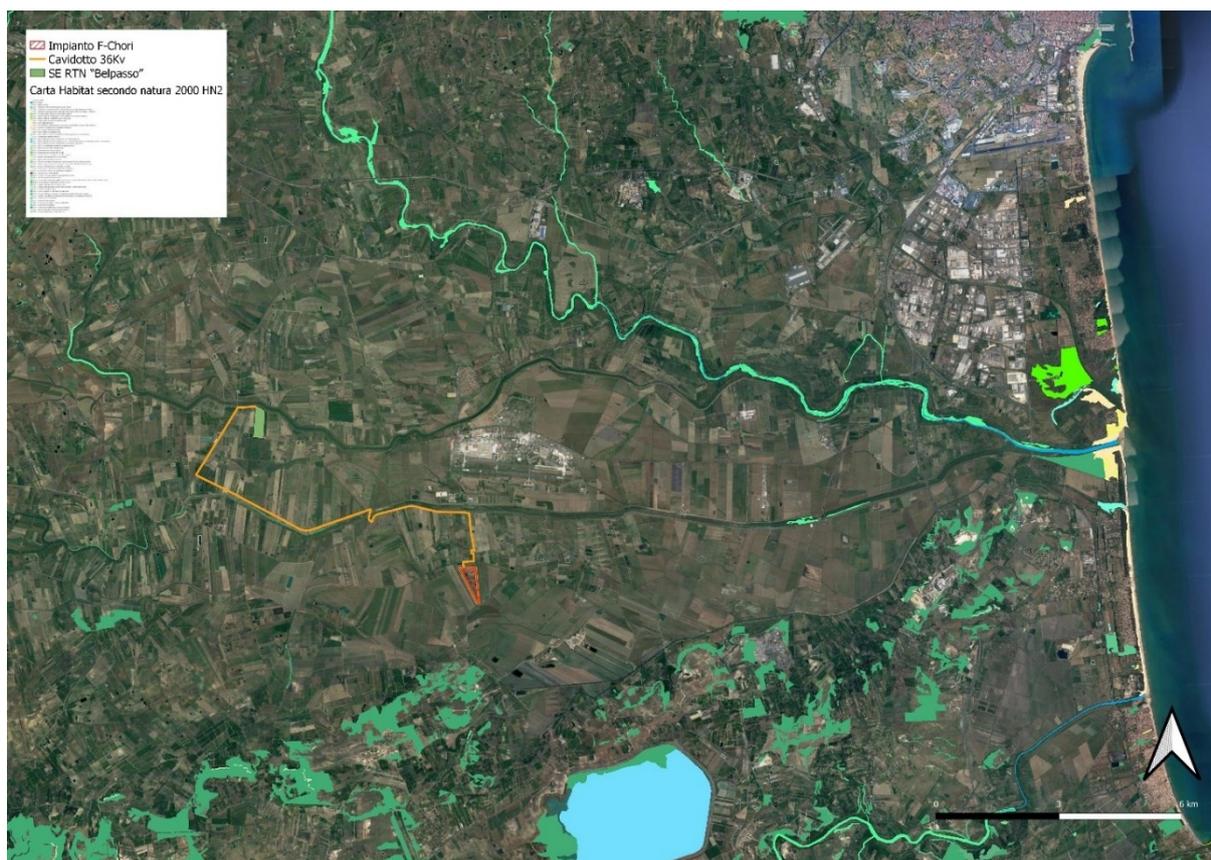


Figura 2. Prossimità dell'area di progetto con habitat di interesse comunitario.

Tenuto conto di quanto fin'ora esposto, e considerato quanto già emerso in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale, si ritiene che, **coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale**, sia possibile escludere la possibilità di incidenze significative sugli

obbiettivi di conservazione delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 ITA070029 e ITA070001, proseguendo pertanto alla sola fase di Screening di Valutazione di Incidenza per il quale si presenta il Format ufficiale debitamente compilato.

5. FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A PER PIANI/PROGRAMMI/PROGETTI/INTERVENTI/ATTIVITÀ – PROPONENTE

Oggetto P/P/P/I/A:	Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 15,1 MWp (15 MWac), su terreno agricolo sito nel comune di Lentini (SR) in catasto al fg.10 p.lle 20, 21, 22, 23, 76, 77, 78, e altre afferenti alle opere di rete ricadenti nei comuni di Lentini (SR), Ramacca (CT) e Belpasso (CT)
--------------------	---

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 Si indicare quale tipologia: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale, ai sensi dell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06, punto 2).
- No
Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
- Si indicare quali risorse:
- No
Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
- Si
- No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
----------------------	--

Proponente:	Chorisia Solis S.r.l.
-------------	-----------------------

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comuni: Lentini (area impianto sistema agrivoltaico e impianto di utenza), Ramacca e Belpasso (impianto di utenza e impianto di rete). Prov.: Siracusa e Catania Località/Frazione: Lentini, località "Pezza Grande" Indirizzo: c.da "Pezza Grande".	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>												
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <th style="width: 25%;">Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i></th> <th style="width: 15%;">Comune</th> <th style="width: 15%;">Foglio catastale</th> <th style="width: 45%;">Particelle</th> </tr> <tr> <td></td> <td>Lentini</td> <td>10</td> <td>21, 21, 22, 23, 76, 77, 78</td> </tr> </table>	Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Comune	Foglio catastale	Particelle		Lentini	10	21, 21, 22, 23, 76, 77, 78					
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Comune	Foglio catastale	Particelle										
	Lentini	10	21, 21, 22, 23, 76, 77, 78										
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.: WGS 84 (EPSG: 4326)	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 15%;">LAT.</td> <td style="width: 15%;">37.37944</td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> </tr> <tr> <td>LONG.</td> <td>14.90881</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	LAT.	37.37944					LONG.	14.90881				
LAT.	37.37944												
LONG.	14.90881												

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione
-----	------	----------	---------------

		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZSC	cod.	IT A070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
ZPS	cod.	IT A070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000? Si No

Citare, l'atto consultato:

- Formulario Standard ITA070001
- Formulario Standard ITA070029
- Piano di Gestione ITA070001
- Piano di Gestione ITA070029

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _

.....
Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

.....
.....

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT A070029 distanza dal sito: 1400 m
- Sito cod. IT A070001 distanza dal sito: 6500 m

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?

Si No

Descrivere: L'area di impianto è separato dai siti ITA070029 e ITA070001 dai fiumi Gornalunga e Dittaino, oltre a una estesa porzione di territorio interessata da coltivazioni a seminativi semplici e colture erbacee estensive e frutteti (agrumeti) che lasciano poco spazio ad aree naturali o naturaliformi.

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p>
--	---	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

L’iniziativa prevede l’installazione dell’impianto agrivoltaico denominato “F-Chori”.

L’impianto agrivoltaico “F-Chori” si sviluppa nelle province di Siracusa e Catania, nei comuni di Lentini, Ramacca e Belpasso. Più nel dettaglio:

- l’area di impianto F-Chori è localizzata nel comune di Lentini (SR), in località Pezza Grande, a circa 10,5 km a nord-ovest del centro abitato di Lentini. Tale area è caratterizzata da un’orografia pianeggiante;
- l’Impianto di Utenza attraversa i comuni di Lentini (SR), Ramacca (CT) e Belpasso (CT);
- l’Impianto di Rete è localizzato nel comune di Belpasso (CT).

Nell’area di impianto “F-Chori” saranno installate complessivamente n. 804 strutture di sostegno ad inseguimento monoassiale (tracker), aventi configurazione 2x14 moduli bifacciali con potenza pari a 670 Wp e tecnologia monocristallina. La distanza tra i tracker è stata mantenuta tale da consentire il transito dei mezzi agricoli per consentire lo sviluppo dell’attività vivaistica tra i filari dei moduli fotovoltaici e tale da minimizzare l’ombreggiamento tra le file dei moduli fotovoltaici.

Inoltre, al fine di rispettare i requisiti delle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici di Giugno 2022 che si illustreranno con maggiore dettaglio in seguito, è stata considerata un’altezza media dei moduli fotovoltaici sui tracker maggiore di 2,8 m con l’obiettivo di svolgere l’attività agricola anche al di sotto dei moduli stessi.

Lungo tutto il perimetro dell’area di impianto F-Chori è prevista l’installazione di una fascia arborea di mitigazione, anche detta area verde perimetrale, avente larghezza maggiore o uguale a 10 m in cui coltivare alberi di ulivo, ossia essenze arboree autoctone e storicizzate.

L’area verde perimetrale è stata prevista, oltre che per privilegiare le attività agricole in sito, per svolgere azione di mitigazione degli impatti che l’impianto F-Chori apporta inevitabilmente al territorio circostante.

Per approfondire la descrizione del progetto di realizzazione dell’impianto agrivoltaico F-Chori si rimanda all’elaborato di progetto “Relazione generale” e a tutta la documentazione presentata dal proponente.

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

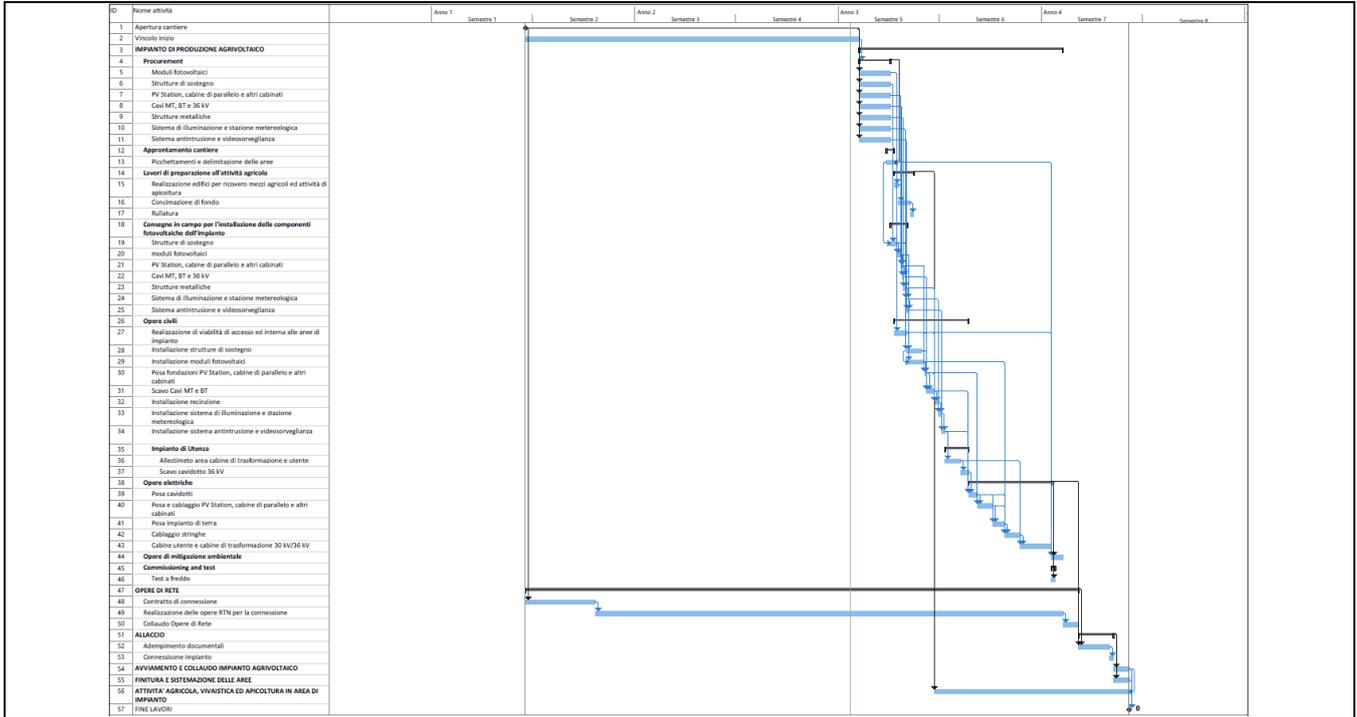
<p><input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A</p> <p><input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i></p>	<p><input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Relazioni specialistiche e tecniche</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Documentazione economica</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: Cronoprogramma dei lavori</p>
--	---

	<input checked="" type="checkbox"/> Altro: Studio di Impatto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Relazione Paesaggistica, Piano di Monitoraggio Ambientale <input type="checkbox"/> Altro:			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Allo stato attuale non risultano elaborate le Condizioni d'Obbligo per lo screening di incidenza da parte della Regione Siciliana	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: Il lotto di terreno oggetto su cui sorgerà l'impianto si presenta per lo più pianeggiante e dislivelli minimi. Le attività di sbancamento sono previste per lo più nella fase di realizzazione della viabilità interna agli impianti, ed eventualmente della viabilità di accesso agli impianti, e per la posa dei cavidotti MT, BT e 36 kV. Anche nelle aree previste per la posa dei vari cabinati non sarà necessario operare sbancamenti significativi, in quanto occorrerà tracciare l'impronta della platea ed eliminare circa 30 cm di terreno, al fine di rimuovere lo strato corticale e posare la fondazione prefabbricata.		Se, Si , cosa è previsto: Data l'orografia del sito e la soluzione di aggancio al suolo a mezzo di palo infisso, il terreno non richiede adeguamenti particolarmente significativi e si prevedono minime attività di livellamento.		

Per la realizzazione della viabilità interna non sarà necessario operare sbancamenti significativi, in quanto occorrerà tracciare il percorso stradale seguendo per quanto possibile il profilo nello stato attuale del terreno ed eliminare circa 60 cm di terreno stesso al fine di rimuovere lo strato corticale e realizzare il cassonetto stradale.			
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Aree di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e rifiuti	
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere: Sono previsti interventi di regimazione idraulica al fine di migliorare l'attuale regime idrico delle acque che confluiscono in sito.	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: E' prevista la realizzazione di una fascia arborea lungo tutto il perimetro dell'area di impianto, avente larghezza maggiore uguale a 10 m, in cui si prevede di piantumare alberi di ulivo. Tra i filari dei moduli fotovoltaici si prevede la continuazione dell'attività vivaistica in sito. Sotto la superficie coperta dai moduli fotovoltaici, si prevede la coltivazione di wildflowers utili per lo sviluppo dell'attività di apicoltura in sito. Indicare le specie interessate: <i>Olea europaea</i> var. <i>Biancolilla</i> , <i>Cerasuola</i> , <i>Cipressino</i> , <i>Nocellare del Belice</i> , <i>Chamaerops humilis</i> , <i>Chamaerops humilis 'Cerifera'</i> , <i>Dasyilirion serratifolium</i> , <i>Yucca gloriosa</i> , <i>Lavandula stoechas</i> , <i>Phillyrea angustifolia</i> , <i>Rosmarinus officinalis</i> , <i>Salvia trilobata</i> , <i>Teucrium fruticans</i> .	

Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: Allevamento api per sviluppo dell'attività di apicoltura in sito. Indicare le specie interessate: <i>Apis mellifera</i></p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>Sono previsti circa 18 mezzi di cantiere di tale tipologia.</p> <p>Sono previsti circa 56 mezzi di tale tipologia</p> <p>Non sono previsti mezzi di tale tipologia</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: La fase di cantiere prevede una produzione trascurabile di rifiuti inerti derivanti dalle opere di scavo necessarie; si prevede una produzione sicuramente più consistente derivante dall'insieme degli imballaggi (carta; cartone; plastica; legno) costituenti gli involucri di protezione delle risorse finite o delle materie prime grezze, e una produzione limitata di sfrido di materiale elettrico (cavi e cavidotti) derivante dall'insieme delle opere di cablaggio necessarie.</p> <p>I rifiuti speciali provenienti dall'attività agricola, siano essi pericolosi o non pericolosi, saranno raccolti temporaneamente, per gruppi omogenei, in appositi ambienti che posseggano caratteristiche tali da impedire inconvenienti igienico sanitari e, in generale, danni a cose o a persone. Per i rifiuti pericolosi che eventualmente interesseranno le attività agricole in sito, sarà assicurato il rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, nonché delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose. La presenza dei rifiuti nell'area di progetto è dunque da considerarsi temporanea (breve durata).</p> <p>In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti e reflui, se non in quantità minima e immediatamente allontanata a norma di legge durante le fasi della normale gestione dell'impianto, o in eventuali casi di manutenzione straordinaria dello stesso impianto.</p> <p>Per quanto riguarda il rumore generato in fase di cantiere dalle macchine ed attrezzature di cantiere, bisogna considerare che l'attività di cantiere è da considerare attività temporanea, poiché si svolgerà esclusivamente nel tempo di riferimento diurno, per un numero limitato di ore, solitamente da 6 a 8 ore giornaliere. Dunque, il valore massimo d'immissione del rumore calcolato per i ricettori sensibili posti nelle immediate vicinanze dei lavori di scavo e di sistemazione delle strade, avrà una durata temporanea e limitata al solo periodo diurno. Pertanto l'impatto acustico sarà poco rivelante.</p>	

Interventi edilizi	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input checked="" type="checkbox"/> Altro: Non sono presenti strutture edilizie	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		
Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		
Attività ripetute	Descrivere: E' prevista la continuità dell'attività vivaistica in sito, con conseguente ripetersi dei lavori agricoli pertinenti a tale attività. Possibili varianti - modifiche: Note:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: Considerando i lavori necessari alla realizzazione dell'impianto di produzione agrivoltaico e delle opere di rete e, osservando la durata massima prevista per l'esecuzione dei lavori a cura del Gestore di Rete necessari alla connessione dell'impianto agrivoltaico alla Rete di Trasmissione Nazionale, è stato realizzato il diagramma di Gantt che si riporta di seguito. Tale diagramma descrive il cronoprogramma delle fasi di esecuzione dei lavori che impegnerà un arco temporale congruo, la cui durata pianificata ad oggi è di poco inferiore a 3 anni. Il cronoprogramma potrà variare in diminuzione qualora Terna S.p.A dia inizio ai lavori di propria competenza prima della data qui ipotizzata. Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato di progetto "Cronoprogramma dei lavori".	Leggenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	



Ditta/Società	Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Chorisia Solis S.r.L.	Capital Engineering		Palermo, 20/01/2023
	Dott. Francesco Lillo		